



CONSERVATORIO DI MUSICA
LUIGI CHERUBINI
FIRENZE

*Studenti con DSA nell'Alta Formazione Musicale.
Linee guida per docenti*

A cura di

Anna Maria Freschi, Raffaele Molinari, Alessandra Petrangelo

Stampato nel mese di marzo 2018 in occasione dell'Incontro *Includere gli studenti con DSA nei Conservatori e nei Licei musicali: un Protocollo per la piena attuazione della normativa*, che si è tenuto il 3 marzo 2018 presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze

*Studenti con DSA nell'Alta Formazione Musicale.
Linee guida per docenti*

A cura di

Anna Maria Freschi, Raffaele Molinari, Alessandra Petrangelo

Indice

Premessa	pag. 1
Capitolo 1	pag. 5
Cos'è la dislessia: definizioni e riferimenti normativi	
1.1 I Disturbi Specifici dell'Apprendimento	pag. 5
❖ BOX 1: I Disturbi Specifici dell'Apprendimento	pag. 7
1.2 Evoluzione della normativa	pag. 7
Capitolo 2	pag.15
Riconoscere e far riconoscere la dislessia	
2.1 Il ruolo delle istituzioni scolastiche	pag. 15
2.2 Il ruolo delle famiglie	pag. 17
❖ BOX 2: Come diagnosticare la dislessia	pag. 19
2.3 Il ruolo dei docenti	pag. 20
Capitolo 3	pag.24
I sintomi della dislessia. Suggerimenti per lo svolgimento delle lezioni e degli esami	
3.1 Le cause della dislessia	pag. 24
3.2 Sintomi primari della dislessia e strategie da attuare	pag. 25

a lezione

❖ BOX 3: Suggerimenti per lo studio e la lezione nel caso di difficoltà in ambito visivo pag. 27

❖ BOX 4: Suggerimenti per lo studio e la lezione nel caso di difficoltà in ambito percettivo-uditivo pag. 29

❖ BOX 5: Suggerimenti per lo studio e la lezione nel caso di difficoltà in ambito motorio pag. 31

3.3 I sintomi secondari pag. 31

❖ BOX 6: Cosa non fare a lezione pag. 32

❖ BOX 7: Cosa fare a lezione pag. 33

3.4 Lezioni e privacy pag. 34

3.5 Come affrontare gli esami pag. 34

❖ BOX 7: Suggerimenti per lo svolgimento delle prove d'esame pag. 37

Conclusioni pag. 40

Bibliografia pag. 44

Sitografia pag. 54

Premessa

Questa pubblicazione è frutto del lavoro del gruppo di ricerca sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento formatosi all'interno del Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e costituito da tre docenti: Anna Maria Freschi (Pedagogia musicale per didattica della musica), Raffaele Molinari (Teoria dell'armonia e analisi) e Alessandra Petrangelo (Pratica e lettura pianistica).

Il primo impegno del gruppo è stato quello di organizzare un convegno sui DSA rivolto ai docenti del proprio istituto e delle scuole a indirizzo musicale, agli studenti e alle famiglie interessate, in considerazione di quanto previsto dalla Legge 170/2010 che, per la prima volta nel panorama legislativo italiano, non solo definisce tali disturbi sia dal punto di vista sanitario che scolastico, ma tutela per questi studenti il diritto allo studio nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università e, per estensione, nei conservatori di musica.

È sembrato necessario, pertanto, fare innanzitutto il punto sullo stato delle conoscenze attuali riguardo la didattica musicale specifica per studenti dislessici - con particolare riferimento all'alta formazione - attraverso una giornata di studio e di confronto che si è svolta presso la Sala del Buonomore del "Cherubini" il 19 novembre 2016 e che ha registrato un considerevole afflusso di partecipanti.

Gli interventi dei relatori esperti in materia - che hanno spaziato dagli aspetti neurobiologici della dislessia a quelli didattici - hanno contribuito a evidenziare da un lato quanto sinora è stato fatto per garantire il successo formativo degli studenti dislessici in ambito musicale, e dall'altro limiti e criticità di una didattica per tradizione standardizzata, che non contempla o

quasi metodi di insegnamento alternativi per studenti con necessità specifiche, ancor meno se studenti sulla via della formazione musicale professionale.

Il numero di partecipanti, superiore a ogni aspettativa, è stato la riprova che il convegno rispondeva a un'esigenza diffusamente sentita di approfondire - se non conoscere - un tema ormai ineludibile, data la sempre maggior presenza di allievi dislessici nei conservatori.

Dal vivace dibattito sono infatti emerse sia l'insufficiente conoscenza dell'argomento nella maggior parte dei docenti, sprovvisti degli strumenti adatti a far fronte alle esigenze didattiche degli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia le difficoltà degli studenti, il cui percorso formativo evidentemente risente della mancanza di una didattica adeguata, e che spesso sono incerti anche su come muoversi per affrontare e tutelare al meglio il proprio disturbo in ambito scolastico.

Il Gruppo di ricerca ha successivamente pensato, come naturale conseguenza degli esiti del convegno, di elaborare un protocollo del Conservatorio "L. Cherubini" che, lungi dal voler dare una risposta esaustiva e definitiva ai molti interrogativi che l'insegnamento ai DSA suscita e alle molte questioni ad esso correlate, vuol essere essenzialmente uno strumento pratico di supporto e di orientamento per docenti, studenti e famiglie.

Il protocollo è stato suddiviso in tre parti, ciascuna concernente un diverso aspetto.

La prima riguarda la definizione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento dal punto di vista clinico e il loro inquadramento legislativo; a una breve panoramica sulla normativa vigente in alcuni Paesi europei ed extraeuropei, segue una rassegna dei provvedimenti che nel corso degli anni hanno preceduto l'emanazione della Legge 170/2010, della quale sono stati evidenziati gli aspetti più significativi.

La seconda definisce il ruolo e i compiti di istituzioni scolastiche, docenti e famiglie, nonché alcune indicazioni essenziali sulle modalità necessarie per ottenere l'eventuale diagnosi, senza la quale non è possibile attivare per lo studente dislessico tutte le misure previste per legge a tutela del percorso di studio, fino al conseguimento del titolo finale.

La terza è incentrata sugli aspetti didattici e offre alcuni suggerimenti pratici per lo svolgimento delle lezioni e degli esami a seconda dei diversi sintomi che l'allievo può manifestare, e che - è opportuno ricordarlo - spesso sussistono contemporaneamente in reciproca relazione. Alcune indicazioni riguardano prevalentemente le discipline teoriche, altre quelle pratiche, molte altre infine sono utili per entrambe: sarà compito del singolo docente personalizzarle in itinere in base alle necessità del proprio allievo.

Desideriamo infine ringraziare, oltre che tutti i relatori intervenuti al convegno e l'Associazione Italiana Dislessia, coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante progetto: innanzitutto il Direttore del Conservatorio "L. Cherubini" M° Paolo Zampini che lo ha sostenuto con vivo interesse sin dall'inizio e successivamente in tutte le sue fasi; un ringraziamento va anche alla Prof.ssa Tamara Zappaterra, docente di Didattica e pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Firenze che, all'interno del suo intervento nel convegno del 2016, ha illustrato le linee guida per studenti con DSA elaborate e adottate dall'Università degli Studi di Firenze, redatte secondo criteri che agevolano la lettura nei soggetti dislessici, e alle quali anche il Gruppo di ricerca si è ispirato per la stesura di questo protocollo. Ringraziamo infine la Prof.ssa Alessia Zanghì, che ha conseguito presso il Conservatorio "L. Cherubini" il diploma accademico di II livello in Didattica della musica con una tesi su dislessia e musica e che, oltre ad aver curato la sezione bibliografica e sitografica, ha contribuito a creare una versione 'friendly'¹ di questa pubblicazione per studenti con DSA dell'alta formazione.

Nota alla Premessa

¹ Trad. "amichevole". Si intende per 'friendly' un testo redatto in modo che sia più facilmente fruibile dall'utente. Prevede un insieme di norme tipiche anche delle tecniche di composizione delle pagine web per rendere i contenuti piacevoli nella lettura e accattivanti: allineamento del testo a sinistra, periodi di media lunghezza, suddivisione in sezioni e paragrafi, elenchi puntati e uso mirato del grassetto, caratteri senza grazie e di dimensioni adeguate, limitazione nell'uso del corsivo ecc. Questi accorgimenti evitano normalmente l'affaticamento dell'occhio di qualsiasi lettore, rendono il testo più scorrevole e facilitano nel tenere il segno, soprattutto sul display; per i lettori dislessici sono particolarmente necessari e vengono adottati anche per la redazione dei testi in cartaceo pensati per loro in quanto, a causa dei possibili sintomi in ambito visivo che il disturbo comporta, in assenza di questi accorgimenti la lettura di un testo potrebbe diventare estremamente difficoltosa (vedi sul sito www.alessioarrigoni.it l'articolo Come si scrive sul web? Consigli per testi coinvolgenti e SEO friendly).

Tutti i siti citati in questa pubblicazione sono stati consultati fra gennaio e dicembre 2017.